Larga partecipazione alla manifestazione indetta dalla FGCI romana

Iniziativa dei giovani comunisti per il rinnovamento della scuola

Sottolineata l'urgenza di costruire su basi unitarie di massa un forte movimento studentesco - Una riflessione critica sull'esperienza del '68 - Tortorella: « Nessuna battaglia può essere vinta senza che attorno alla classe operaia si saldi un ampio fronte di alleanze » - L'intervento del compagno Borghini

ROMA 10 ottobre

La battaglia per affrontare e risolvere le gravi carenze e la crisi dell'istruzione pubblica in Italia per conquistare un effettivo diritto allo studio per far avanzare nuovi valori e una nuova cultura l'impegno per la costruzione di un movimento unitario e di massa degli studenti la lotta per la riforma della scuola, lo sviluppo democratico e la trasformazione della nostra società sono stati questi i temi che hanno animato la forte ed appassionata manifestazione degli studenti comunisti romani svoltasi oggi al Teatro Eliseo gremito di giovani

Il dibattito che ha avuto il suo punto culminante negli interventi dei compagni Aldo Tortorella della Direzione del PCI e Gian Franco Borghini Segretario nazionale della FGCI ha costituito un importante momento di riflessione e di approfondimento della complessa problematica e delle adeguate iniziative sollecitate dalla ripresa dell'anno scolastico Il successo della manifestazione ha rappresentato inoltre una conferma della rinnovata forza e dell'accresciuto prestigio delle cellule della Federazione Giovanile Comunista di Roma nei diversi istituti della città

L'assemblea presieduta dal compagno Antonello Aloimi, segretario della FGCR si è aperta con i discorsi di due studenti una ragazza del liceo Dante e un giovane di un istituto tecnico professionale di Ostia che hanno riferito le esperienze e le iniziative portate avanti nelle loro scuole per respingere le provocazioni e le aggressioni fasciste per costruire su basi unitarie e di massa un forte movimento studentesco

Alla grande manifestazione che ha visto la partecipazione anche di numerosi professori sono intervenuti i compagni Petroselli segretario della Federazione comunista romana Giovanni Berlinguer e Don Gabriele Giannantoni Un operaio della Coca Cola lo stabilimento della capitale che le maestranze occupano da una settimana contro la smobilitazione voluta dal padrone americano ha portato ai giovani studenti il saluto dei lavoratori in lotta

Ha quindi preso la parola il compagno Borghini La crisi della scuola ha detto il Segretario nazionale della FGCI è il riflesso più chiaro della crisi che attraversa la società capitalistica italiana profondamente ingiusta egoista incapace di offrire ai giovani una prospettiva di rinnovamento e di progresso Noi ci battiamo non per chiudere il posto al deserto del Lignomannaro ma per rinnovare dalle fondamenta l'istruzione in Italia per una scuola al servizio della crescita civile e sociale del Paese profondamente legata ai bisogni e alle esigenze della classe lavoratrice dove si acquisti

ha soggiunto Borghini una visione critica della vita e della realtà per conoscere e trasformare la nostra società e il mondo che ci circonda

Nel suo intervento il compagno Tortorella ha in particolare sottolineato i compiti che si pongono oggi nella lotta contro i tentativi della destra di ricacciare indietro la situazione politica

La destra ha mosso e muove la sua controffensiva poiché le lotte dei lavoratori e la giusta politica dei comunisti e dello schieramento di sinistra hanno ottenuto importanti risultati

Queste reazioni hanno al loro posto in rilievo nella profonda delle posizioni di chi aveva dichiarato che la lotta riformatrice era sul baterra al sistema economico e politico attuale E vero invece il contrario Egualmente i tentativi di controffensiva reazionaria sottolineano l'erroneità delle posizioni di coloro che avevano considerato la lotta antifascista un residuo del passato Oggi, per battere questa controffensiva occorre prima di ogni altra cosa impedire in ogni campo che sia possibile alle forze reazionarie di costituire una propria base di massa Così come è stato avvertito anche da altre forze di sinistra quali i PSI ciò non si può ottenere arretrando Al contrario occorre dare una risposta giusta ai problemi che il fallimento della politica di centro sinistra e le nuove forme della crisi dell'imperialismo aprono dinanzi alle masse Vanno quindi prese di mira tutte le storture e le garanzie di occupazione e un nuovo sviluppo salvaguardando gli interessi nazionali

Occorre infine smascherare la politica antiunitaria delle forze dominanti e della destra Sono stati i fascisti in particolare a tradire la prima lotta contro i poteri occulti prima ancora dell'inizio del l'imperialismo americano Occorre contemporaneamente intendere che nessuna battaglia può essere vinta senza che attorno alla classe operaia si saldi un ampio fronte di alleanze

Questo problema è particolarmente importante sul fronte della lotta per la riforma della scuola Grandi sono i compiti della lotta studentesca Occorre perciò evidenziare anche limiti e lacune Una delle principali è quella dell'atteggiamento verso la grande massa degli insegnanti Essi, prima di ogni altra cosa sono dei lavoratori mal pagati sfruttati e costituiscono un elemento essenziale di uno schieramento unitario per la riforma scolastica e della lotta più generale per la democrazia In secondo luogo vi è il problema dell'atteggiamento verso la cultura La lotta per una cultura nuova e per una nuova scuola si combatte recuperando tutti i valori autentici del grande patrimonio culturale di cui il marxismo stesso discende Sono il fascismo e il nazismo quelle correnti che lottarono e lottano contro la grande eredità culturale che propone interpretando la storia la esigenza di una società nuova e socialista

Vi è infine il problema dell'unità e della organizzazione La costruzione tra gli studenti di un movimento unitario democratico e antifascista per la riforma della scuola la sua organizzazione, sono un compito primario se non si vuole la dispersione di ogni conquista parziale In questo opera — ha concluso Tortorella tra gli applausi dei giovani e dei professori — va rinsaldata la FGCI e il Partito come strumenti indispensabili di ogni battaglia unitaria come asse portante di tutta la lotta per fare avanzare la democrazia in Italia

ROMA — Un aspetto della manifestazione al teatro Eliseo

Conclusa dal compagno Di Giulio la conferenza nazionale

Concrete proposte del PCI per combattere il carovita

L'aumento dei prezzi è un fenomeno grave su cui si svilupperà uno scontro politico di grande rilievo - Battere la linea di destra e fascista, che tende a scaricare sui dettaglianti le responsabilità che ricadono sul capitalismo monopolistico e sui governi dominati dalla DC - Rinnovare la rete distributiva attraverso lo sviluppo dell'associazionismo - Il valore positivo della collaborazione fra esercenti e consumatori

ROMA 10 ottobre

Con un discorso del compagno Fernando Di Giulio della Direzione del partito si è conclusa stamane la seconda conferenza del PCI sui problemi della distribuzione commerciale e del suo rinnovamento tenutasi a Roma nel teatro « Centrale » alla presenza di oltre duecento compagni tra dirigenti delle federazioni ed esponenti della Confesercenti del movimento cooperativo e dei sindacati

Allargamento del mercato interno

Quello del carovita e dell'aumento dei prezzi ha detto Di Giulio è un fenomeno grave e tutto il partito deve essere consapevole che su questo problema si svilupperà uno scontro politico di grande rilievo che ci impegnerà nei prossimi mesi e per un lungo periodo, per diventare forse uno dei temi centrali delle stesse elezioni politiche del 1973 Un primo modo di combattere il carovita consiste nell'azione per ottenere un rapido allargamento del mercato interno giacché si una fase di bassa domanda interna e cioè producendo e vendendo di meno aumenta l'incidenza delle spese fisse e generali oltre che dei profitti su ogni unità di prodotto Anche per questo abbiamo avanzato la proposta di aumentare le pensioni e in questo senso vanno le altre misure indicate dai sindacati e dal PCI E su tale terreno si presentano ampie occasioni di unità e convergenza che devono essere viste e utilizzate appieno fra i lavoratori e interessi di ceti intermedi operanti nel settore commerciale

Ma sui problemi del carovita opera anche una linea di destra fascista Essa si basa sulla tesi che il fallimento della politica di centro sinistra e le nuove forme della crisi dell'imperialismo aprono dinanzi alle masse vie quindi prima di tutto la strada di una occupazione e un nuovo sviluppo salvaguardando gli interessi nazionali

Occorre infine smascherare la politica antiunitaria delle forze dominanti e della destra Sono stati i fascisti in particolare a tradire la prima lotta contro i poteri occulti prima ancora dell'inizio del l'imperialismo americano Occorre contemporaneamente intendere che nessuna battaglia può essere vinta senza che attorno alla classe operaia si saldi un ampio fronte di alleanze

Questo problema è particolarmente importante sul fronte della lotta per la riforma della scuola Grandi sono i compiti della lotta studentesca Occorre perciò evidenziare anche limiti e lacune Una delle principali è quella dell'atteggiamento verso la grande massa degli insegnanti Essi, prima di ogni altra cosa sono dei lavoratori mal pagati sfruttati e costituiscono un elemento essenziale di uno schieramento unitario per la riforma scolastica e della lotta più generale per la democrazia In secondo luogo vi è il problema dell'atteggiamento verso la cultura La lotta per una cultura nuova e per una nuova scuola si combatte recuperando tutti i valori autentici del grande patrimonio culturale di cui il marxismo stesso discende Sono il fascismo e il nazismo quelle correnti che lottarono e lottano contro la grande eredità culturale che propone interpretando la storia la esigenza di una società nuova e socialista

Vi è infine il problema dell'unità e della organizzazione La costruzione tra gli studenti di un movimento unitario democratico e antifascista per la riforma della scuola la sua organizzazione, sono un compito primario se non si vuole la dispersione di ogni conquista parziale In questo opera — ha concluso Tortorella tra gli applausi dei giovani e dei professori — va rinsaldata la FGCI e il Partito come strumenti indispensabili di ogni battaglia unitaria come asse portante di tutta la lotta per fare avanzare la democrazia in Italia

dine) ma della quale è possibile smascherare la demagogica inconsistenza visto che il suo lato debole sta proprio nel fatto di non proporre alcuna reale soluzione

Naturalmente le cause del carovita e dell'aumento dei prezzi sono complesse e molteplici e Di Giulio vi si è soffermato denunciando la politica generale seguita dalla DC e dai suoi governi e il suo asservimento alle scelte dei gruppi dominanti del capitalismo monopolistico nazionale e internazionale

Ma se si guarda più specificamente al settore della distribuzione e si rende conto che insopportabile è diventato oggi il costo della sua arretratezza pagato sia dai consumatori sia dai dettaglianti Di Giulio soprattutto responsabile la DC che in 25 anni si è dibattuta tra due posizioni politiche entrambe sbagliate e cioè tra una piatta difesa della situazione esistente anche nei suoi aspetti più arretrati e una ipotesi di modernizzazione intesa per lo più esclusivamente come penetrazione imperialistica nel settore commerciale Bisogna aggiungere che tale via fallimentare ha potuto andare avanti anche perché la Confesercenti ha fatto e sta facendo e per quel che abbiamo saputo la nascita della Confesercenti intendiamo contribuire al suo rafforzamento

Le esperienze dei gruppi CONAD

Si è così soffermato sulla ipotesi avanzata sulla quale hanno lavorato soprattutto negli ultimi mesi il PCI e le sinistre di una nuova rete di distribuzione [illegible] proposte così da impedire un vuoto di iniziativa e di volontà politica nel quale si inserirebbero le forze reazionarie

Stamane alla ripresa dei lavori della conferenza i compagni onorevoli Olmini senatore Maccarrone e Bonifaldi avevano riferito sulle conclusioni cui erano giunte le tre commissioni nominate ieri per un esame più ravvicinato dei problemi dell'applicazione della nuova legge che disciplina il commercio delle funzioni e dei compiti degli enti locali dello sviluppo dell'associazionismo tra i dettaglianti

Alla Provincia di Savona

Presidente socialista eletto dalle sinistre

E' così nuovamente saltato il fragile equilibrio raggiunto dal centro-sinistra a Genova dopo quattro mesi di trattative

GENOVA 10 ottobre

Il fragile equilibrio raggiunto a Genova dal centro sinistra al termine di una trattativa durata quattro mesi e nuovamente saltato dopo la elezione di un socialista alla Presidenza di Savona con i voti del PCI PSI e PSIUP Come l'*Unità* ha già riferito ieri al socialista Carlo Camino che in passato era vice presidente della Provincia savonese sono mancati tredici voti della sinistra mentre il candidato della DC Marino Siciliani ha ottenuto sui trenta di uno schieramento di centro destra [illegible] in socialdemocratici e liberali

La Provincia di Savona insieme al Comune di Genova è spesso la parte di un complicato gioco a incastro che [illegible] PSDI e DC [illegible] anche alla Regione [illegible] alla Provincia [illegible] Spezia [illegible] PSDI e DC [illegible] soluzione [illegible] Regione [illegible] di Genova [illegible] di Albenga [illegible] di Cogoleto [illegible] sembra sia per [illegible] mentre tutte le altre amministrazioni [illegible] quelle di sinistra [illegible] analizzo della [illegible] sostituibile

Il secondo [illegible] sembrava impossibile una [illegible] della vecchia formula [illegible] proprio la Provincia di Savona [illegible] questa sperienza aveva consentito un certo [illegible] mento dei quattro partiti a Genova trovatisi d'accordo se non altro nel votare che [illegible] nel Comune [illegible] Ora l'impatto [illegible] reale politica e sociale [illegible] sospinge tutto in un circolo cieco dal quale si esce soltanto con una scelta a sinistra al fianco dei lavoratori in lotta accogliendo le istanze che sono state avanzate dalle maggiori fabbriche e aziende della regione

berto Teardo ha affermato dal canto suo che « il PSI non ha sollecitato convergenze di comodo ne aderito a compromessi » tuttavia dovrà procedere ora « a una verifica di ordine politico senza previsioni con senza di responsabilità accertando le reali intenzioni e gli orientamenti dei partiti interessati tenendo anche in giusta considerazione la realtà che si è prodotta in seno al Consiglio provinciale » Giova ricordare che Teardo sino a ieri più incline di altri ad accogliere la prospettiva di un centro sinistra alla Provincia di Savona [illegible] appena [illegible] al precedente segretario provinciale [illegible]

Su questo punto il processo di dislocamento del centro sinistra appare notevolmente [illegible] stabile in tutta la regione [illegible] Provincia [illegible] Regione [illegible] di Genova [illegible] di Albenga [illegible] di Cogoleto [illegible] sembra sia per [illegible] mentre tutte le altre amministrazioni [illegible] quelle di sinistra [illegible] analizzo della [illegible] sostituibile

Il secondo [illegible] sembrava impossibile una [illegible] della vecchia formula [illegible] proprio la Provincia di Savona [illegible] questa sperienza aveva consentito un certo [illegible] mento dei quattro partiti a Genova trovatisi d'accordo se non altro nel votare che [illegible] nel Comune [illegible] Ora l'impatto [illegible] reale politica e sociale [illegible] sospinge tutto in un circolo cieco dal quale si esce soltanto con una scelta a sinistra al fianco dei lavoratori in lotta accogliendo le istanze che sono state avanzate dalle maggiori fabbriche e aziende della regione

L'esaltante giornata di Milano

La polizia ha lasciato affluire a Milano centinaia di squadristi armati di manganelli, catene e bombe carta - E' stata la mobilitazione di Milano democratica ad impedire che i fascisti spadroneggiassero in città - Un'aggressione di squadristi venuti da Roma severamente punita da cittadini democratici

DALLA PRIMA

e gli operai comunisti della Necchi la FGCI di Vigevano poi ancora il folto gruppo del PSI seguito dal MPL e dalle ACLI Quindi le organizzazioni sindacali i sindacati della scuola e dei poligrafici (con gli striscioni del « Corriere della sera » e del « Giorno ») e con le cellule dei tipografi comunisti delle due aziende una presenza particolarmente combattiva in risposta all'aggressione fascista avvenuta venerdì contro quattro dirigenti del sindacato) poi ancora rappresentanze di numerose fabbriche e categorie Pirelli Innocenti Carlo Erba Alfa Romeo OM Lesa Borletti UPIM Standa e ancora bancari postelegrafonici autoferrotranvieri comunali dipendenti dell'azienda elettrica

Nella folla, dirigenti di partito parlamentari il segretario della federazione milanese Cervetti il segretario regionale Quercioli i capigruppo comunista alla regione Bollini alla provincia Taramelli al comune Andreini il segretario della federazione socialista Costantino della federazione socialproletaria Costa deputati e senatori tra cui i comunisti Brambilla Venanzi Bonazzola Rossino Vich Santoni Maris Sacchi Baccalini, il socialista autonomo Orlia il socialista Achilli il socialproletario Alini l'indipendente di sinistra Mattalia sindacalisti della CGIL come Bonacini e Venegoni della UIL come Cinelli della CISL come Romei Colombo Pastore e innumerevoli altri che è stato impossibile identificare nella massa dei partecipanti il cui corteo era chiuso dal foltissimo gruppo della FGCI

Davanti al sacrario dei Caduti ha parlato brevemente il compagno Scotti, il quale ha detto che Milano democratica e antifascista respinge la provocatoria adunata di Almirante e dei suoi accoliti « i Caduti e i Martiri della Resistenza ci ammoniscono e ci esortano alla vigilanza e all'azione unitaria antifascista per sventare le manovre della destra conservatrice e reazionaria e fare invece procedere speditamente il nostro paese sulla via delle riforme economiche sociali e politiche »

Scotti ha proseguito affermando « Il fascismo non passerà mai più Se lo mettano bene in testa alcuni grossi industriali milanesi e lombardi che una ventina di giorni fa hanno accolto a braccia aperte Almirante calato a Milano in visita privata e gli hanno fatto regalo di oltre un miliardo Conosciamo i nomi di questi capitani di industria e non tarderemo a renderli noti »

Concludendo Scotti ha fatto appello per « una sempre più salda unità di tutte le forze democratiche e antifasciste per l'attuazione delle riforme economiche politiche e sociali e per il più severo rispetto e la totale attuazione della Costituzione della Repubblica italiana »

La manifestazione terminava ma non la mobilitazione delle forze antifasciste Perché a questo punto un altro discorso è da fare ieri il questore di Milano aveva diramato una nota per affermare che i partecipanti alle manifestazioni di Milano non potevano portare armi mazze bastoni pugni di ferro ecc e sulla base di questo — come informava in serata l'ANSA — i partecipanti al corteo dei gruppi extraparlamentari sono stati perquisiti e le loro sedi sorvegliate « per controllare lo scrupoloso rispetto delle disposizioni succitate »

Questo zelo era però come sempre a senso unico I fascisti convenuti da Roma, Padova da Reggio Calabria e via dicendo avevano catene mazze bastoni biglie di ferro e bombe carta ma contro di loro non è stata presa alcuna misura né preventiva né repressiva Se Milano — come era già accaduto in passato, sia pure di sorpresa prima che la vigilanza democratica potesse intervenire — se Milano ripetiamo non è stata trasformata in terreno di conquista dalle squadre fasciste, ciò è stato possibile solo per la fermezza con cui gli antifascisti hanno respinto ogni tentativo di tipo squadristico

Perché questi tentativi si sono stati e l'enorme spiegamento di forze predisposto con elicotteri (ed era carabinieri dal questore della città si è mosso non per evitarli ma per proteggerli Come è accaduto nella stazione della metropolitana di piazza San Babila dove alcuni compagni che attendevano il [illegible] sono stati attaccati da un gruppo di fascisti che si trovava su una vettura proveniente di piazza Castello dove si era svolto il comizio di Almirante I fascisti hanno lanciato bombe carta e gridando minacce e bastonate e provocando tra l'altro una profonda ferita alla testa al compagno Silvio Rigali membro del comitato della sezione intitolata ai propri alla memoria di Sandro Pertini la polizia è intervenuta solo dopo che l'aggressione si era compiuta e compagni colti di sorpresa stavano per reagire ma l'intervento non è stato diretto contro gli aggressori bensì contro gli aggrediti la polizia si è schierata a protezione dei fascisti bloccando gli accessi al convoglio sul quale questi si stavano ritirando

Lo protezione poliziesca però non era prevista alla stazione di piazza Loreto qui i compagni aggrediti hanno ritrovato i loro aggressori e hanno impartito loro una severissima lezione Cinque fascisti hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari (due sono stati trattenuti altri tre dimessi dopo le medicazioni) ed il dato sintomatico è questo erano tutti e cinque romani esattamente gli studenti Stefano Calicchia e Michele Masala — rispettivamente del 53 e del 54 — che sono tuttora ricoverati nonché Roberto Cecere nato a Roma nel 1944 Gianfranco Suardi nato a Marino (Roma) nel 1951 e Bruno Recanatini nato al Cairo nel 1944 ma residente a Roma

Non è — quello anagrafico — un dato trascurabile significa che se Almirante ha voluto trovarsi un pubblico ha dovuto portarselo dietro e significa che il questore ha ignorato — o finto di ignorare — i movimenti delle squadre fasciste che pure arrivavano da lontano ed è stata la Milano antifascista a difendere se stessa

MILANO — Il corteo mentre sfila in piazza Duomo

MILANO — La testa del corteo antifascista in piazza del Duomo Riconoscibili tra gli altri in prima fila il Sindaco socialista di Milano Aldo Aniasi il segretario della federazione del PCI Gianni Cervetti il Presidente dell'ANPI Francesco Scotti l'on Alini del PSIUP, Donno del PRI

Teppismo fascista a Spino d'Adda

CREMONA 10 ottobre

Un grave atto di teppismo è stato compiuto nel pomeriggio di oggi nei pressi di Spino d'Adda da un gruppo di fascisti nei confronti di alcuni compagni del Partito e della FGCI di Cremona I nostri compagni si trovavano in una trattoria Giungeva ad un certo punto — un gruppo di fascisti che avevano partecipato all'adunata di Milano con Almirante Dopo poco che erano seduti a tavola i teppisti facevano partire le prime provocazioni nei confronti dei nostri compagni cui faceva seguito immediatamente una vera e propria aggressione che veniva fermamente rintuzzata

Mentre all'interno l'aggressione veniva respinta, alcuni altri fascisti sopraggiunti si accanivano contro uno degli automezzi dei compagni scardinando le portiere e danneggiandolo in più parti Dopo la bravata sono ripartiti alla volta di Padova città da dove la squadraccia proveniva

Il silenzio del Telegiornale

Le scelte del Telegiornale *si vanno facendo sempre più precise e chiaramente indicative di un preoccupante orientamento reazionario che si sta abbattendo in questi giorni sul massimo strumento nazionale di informazione Le bugie e i silenzi diventano sempre più frequenti e sempre più a senso unico Come ieri sera quando il* Telegiornale *delle 20.30 ha scelto di tacere sulla straordinaria giornata antifascista vissuta a Milano in risposta al tentativo — fallito — di provocazione fascista La voce di informazione più autorevole di un Paese che ha per suo fondamento popolare la Resistenza e la Costituzione antifascista, ha scelto insomma di ignorare il fatto politico che riafferma proprio l'adesione di milioni di lavoratori italiani (Milano ieri rappresentava tutto il Paese) a quei principi su cui si fonda la nostra Repubblica Un silenzio di questo tipo non è uno « sbaglio » o una semplice « carenza di informazione » È una scelta politica allarmante che sembra fatta su misura soltanto per quei gruppi che si pongono di fatto fuori della Costituzione che hanno visto fallire l'adunata » provocatoria di Milano e che nella rabbia dell'inevitabile scacco possono tentare di coprirsi soltanto col silenzio Ma è a costoro dunque che intende inchinarsi il* Telegiornale?

Tutti i deputati comunisti senza eccezione sono tenuti ad essere presenti alla seduta di martedì

La presenza senza eccezione alcuna è necessaria anche per le sedute di mercoledì e giovedì

AUTUNNO a BUDAPEST

DAL 30 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE

Viaggio in treno e in autopullman

Itinerario: MILANO - VENEZIA - VIENNA - GYOR - BUDAPEST

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

da MILANO L. 62.000
da VENEZIA L. 58.000

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
UNITA' VACANZE - Viale Fulvio Testi 75
20100 Milano Telefono 64 20 851